



*Maurizio Pieroni e Leonardo Bolognese*

Arezzo, 8 agosto 2022 - Una delle più importanti riviste europee di Medicina Interna, l'*European Journal of Internal Medicine*, ha pubblicato uno studio effettuato dal reparto di cardiologia dell'Ospedale San Donato di Arezzo incentrato sulla vaccinazione anti-SARS-CoV-2 con vaccino a mRNA e i pazienti affetti da miocardite.

“La miocardite è una infiammazione del muscolo cardiaco, generalmente causata da infezioni virali o più raramente da reazioni del sistema immunitario scatenate da sostanze tossiche o farmaci, compresi alcuni vaccini ed alcuni nuovi farmaci antitumorali - spiega il dott. Maurizio Pieroni, responsabile dello studio scientifico e dell'ambulatorio cardiomiopatie e malattie cardiache rare di Arezzo.

“La miocardite rappresenta una complicanza del Covid-19. Le raccomandazioni internazionali, basate sull'opinione di esperti, raccomandano la vaccinazione in tutti i pazienti con una precedente miocardite ormai guarita, ma non esistono dati sul possibile rischio di recidiva di miocardite dopo vaccinazione in questa categoria di pazienti”.

“Per tale motivo - prosegue il dott. Pieroni - abbiamo deciso di monitorizzare la sicurezza e l’efficacia del vaccino anti-COVID-19 negli oltre 100 pazienti guariti da una precedente miocardite seguiti regolarmente presso il nostro ambulatorio. Tutti i pazienti arruolati sono stati monitorati nei giorni successivi alla seconda dose di vaccino e nelle settimane a seguire, questo al fine di rilevare eventuali sintomi di una nuova miocardite, quale ad esempio dolore toracico o aritmie”.

“In presenza di sintomi sospetti, è stata eseguita una ulteriore valutazione con esami di laboratorio, ECG, ecocardiogramma e eventuale risonanza cardiaca. Non abbiamo registrato nessuna recidiva di miocardite e nessun paziente vaccinato ha presentato un’infezione da SARS-CoV-2 sintomatica, al contrario di 3 pazienti non vaccinati che hanno contratto il Covid, e in un caso vi è stata necessità di ricovero in ospedale”.

“I nostri dati - continua Pieroni - dimostrano che i pazienti guariti da una precedente miocardite non hanno un rischio aumentato di avere una recidiva di miocardite dopo la somministrazione di vaccini a mRNA contro il Covid. Questi risultati sono importanti non solo relativamente ai vaccini anti-covid ma per tutti gli eventuali futuri vaccini a mRNA”.

“Questo importante studio - dichiara il dott. Leonardo Bolognese, Direttore del Dipartimento Cardio-toraco-neuro-vascolare della USL Sudest - testimonia come, nonostante la pandemia, non abbiamo mai interrotto la ricerca clinica, soprattutto in relazione ad un nemico inizialmente sconosciuto come il Covid-19 e ai suoi possibili effetti sul sistema cardiovascolare. Questo tipo di ricerche hanno un impatto immediato sulla gestione dei pazienti e forniscono importanti indicazioni a tutti i cardiologi in Italia e nel mondo, anche in previsione dei prossimi mesi e delle nuove ed eventuali vaccinazioni”.

“Questo studio, inoltre, dimostra l’importanza di avere nei nostri ospedali ambulatori specializzati nella diagnosi e cura anche di malattie apparentemente meno comuni, ma che spesso possono colpire i pazienti più giovani, come nel caso delle miocarditi e delle cardiomiopatie - prosegue Bolognese - Controllare periodicamente questi pazienti garantisce loro una cura costantemente aggiornata e ci permette al tempo stesso di comprendere sempre meglio queste patologie”.

“Desidero ringraziare i pazienti che hanno partecipato allo studio, permettendoci di ottenere queste informazioni scientifiche. Nel nostro Dipartimento la ricerca scientifica rappresenta da sempre il presupposto indispensabile per garantire a tutti i nostri pazienti le migliori conoscenze e le migliori terapie”, conclude il dott. Bolognese.